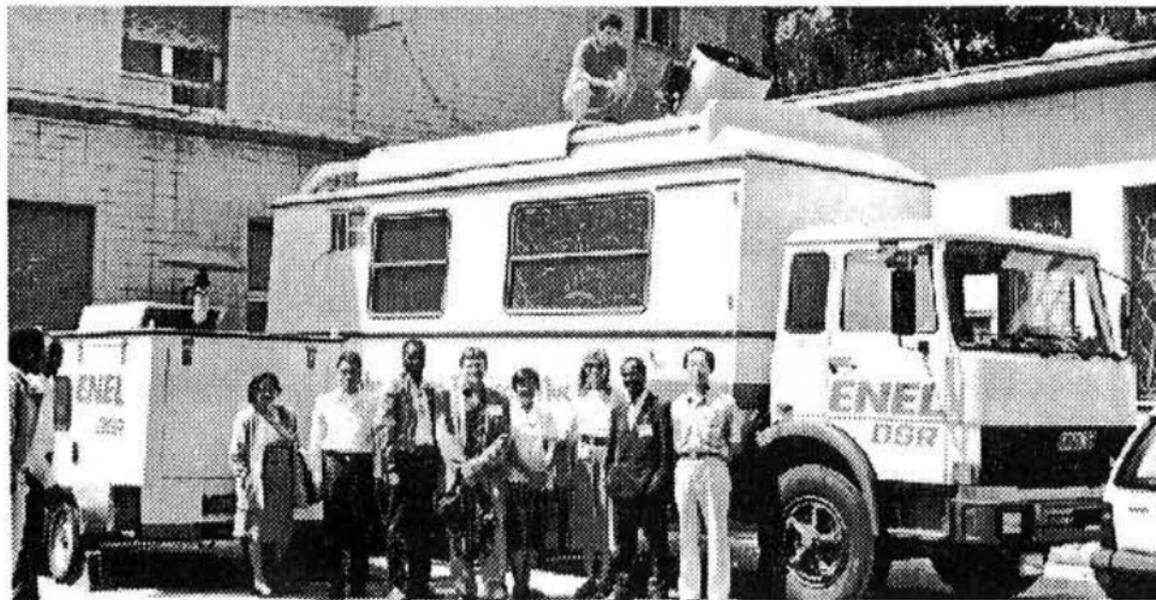


A Grignano un laser per l'atmosfera



Il prof. Tirabassi (al centro) con alcuni partecipanti al corso di Miramare.

Un grande camion bianco dell'Enel che in realtà è un laboratorio mobile zeppo di strumentazioni elettroniche. Dal tetto spunta una specie di «cannone»: un Lidar che spara fasci laser per misurare la concentrazione di inquinanti atmosferici (anidride solforosa, ossidi d'azoto, ozono) fino a tre o quattro chilometri di distanza.

Il mezzo, parcheggiato davanti all'entrata della *dépendance* del Centro di fisica a Grignano, funzionerà ancora oggi a beneficio dei partecipanti al «College sulla struttura limite atmosferica e la modellizzazione dell'inquinamento dell'aria». Tre settimane di lezioni sulla meteorologia e i modelli di circolazione atmosferica, con i riflessi del traffico urbano e una *zoomata* sulla tragica lezione di Chernobyl e dei suoi isotopi radioattivi dispersi dai venti su gran parte d'Europa. Cento

partecipanti, dall'Est e dal Terzo Mondo soprattutto.

«In Italia non esiste ancora un ente che omologhi i modelli di diffusione degli inquinanti atmosferici, al contrario di quanto avviene altrove. Toccherà ora alla nuova Agenzia per l'ambiente indicare quali modelli vanno adottati nelle diverse circostanze e come i modelli vanno convalidati coi dati sperimentali». Lo dice Tiziano Tirabassi (Fisbat-Cnr di Bologna), che ha diretto il corso assieme al fisico triestino Giuseppe Furlan e ai colleghi Kurt Fedra (Austria), Corrado Ratto (Università di Genova) e Aad P. van Ulden (Olanda). Il college è stato organizzato dal Centro di Miramare con i contributi del Centro per la scienza e l'alta tecnologia (Ics) e la Fondazione per il progresso delle scienze del Kuwait.